

**13 marzo 2008-dal quotidiano "IL GAZZETTINO"**

## **Autostrada a nord, candidata una società**

### **Ha risposto al bando della Regione Veneto un raggruppamento di imprese che propone progetto, costruzione e gestione**

Dopo qualche ritardo sulle promesse, la Regione Veneto è pronta a ingranare la marcia giusta per prolungare l'autostrada verso il Friuli e quindi l'Austria. Una proposta in project financing si trova sui tavoli della giunta dal 7 agosto scorso, firmata da un raggruppamento di tre imprese in base al decreto legislativo 163 del 2006 e della legge regionale 15 del 2002. Contiene i dettagli per un'ipotesi di progettazione, costruzione e gestione del primo tronco funzionale di oltre 22 chilometri da Pian di Vedoia a Pieve di Cadore. L'opera completa, che rientra nelle opere strategiche del governo, prevede il collegamento fino a Tolmezzo, dove passa l'A23. L'assessore regionale Oscar De Bona ne ha parlato lunedì incontrando a Belluno la Piccola impresa di Assindustria per affrontare una serie di tematiche che vanno dall'autonomia alle infrastrutture. Com'è noto, proprio Assindustria ha finanziato uno studio di fattibilità, oltre a quello realizzato a suo tempo dall'Anas, ritenendo indispensabile uno sbocco comunque europeo. E proprio il tema dei trasporti, molto atteso dagli imprenditori, è stato affrontato dall'assessore. «E' stata depositata in Regione una proposta di finanziamento del progetto per la costruzione del Passante Alpe Adria-Belluno-Cadore, infrastruttura che vede interessati i Comuni di Soverzene, Longarone, Castellavazzo, Ospitale e Perarolo». De Bona ha parlato anche dei trasporti su rotaia. Partendo dalla constatazione che la navetta ferroviaria fra Belluno e Feltre è un esperimento che sta miseramente naufragando, ha dato una prospettiva bellunese, sia pure lontana, al Sistema ferroviario metropolitano regionale: «Il Piano prevede tre fasi di costruzione: quest'anno sarà realizzato il primo stralcio fino a Treviso e Castelfranco, entro il 2009 si procederà con il secondo arrivando a Conegliano. C'è un finanziamento regionale di 120 milioni e uno statale di 100. La terza fase interesserà la provincia di Belluno, ma sarà comunque possibile anticipare alcuni interventi».

Sul tema del nuovo statuto regionale, l'assessore ha spiegato che «una bozza è stata predisposta dai gruppi di lavoro e la definizione è prevista subito «dopo le prossime elezioni politiche». «La bozza, non ancora votata, prevede che la Regione conferisca con un'apposita legge condizioni particolari di autonomia, normativa e finanziaria. Sono previste inoltre forme particolari di autonomia amministrativa anche rivolte agli ambiti ottimali montani».

Flavio Olivo